Arte in azienda, il Veneto laboratorio per l'Europa

Promozione. Via al progetto internazionale Smath finanziato con i fondi Interreg, selezionati i sei artisti Panozzo: i risultati di anni di impegno innovativo

Pagina a cura di
Barbara Ganz

Due mondi che inizialmente non si parlavano, e che - messi uno di fronte all'altro - non sapevano nemmeno che cosa dirsi. Da un lato le imprese (di tutti i generi, dalla multinazionale alla Pmi), dall'altro gli artisti. L'esperimento è stato ideato e coordinato da Fabrizio Panozzo, docente del Dipartimento di management di Ca' Foscari e responsabile scientifico del progetto, e ha mosso già diversi passi. Ora la teoria è diventata sperimentazione pratica con il progetto internazionale Smath, che consente a sei artisti di entrare in altrettante imprese del Veneto con una residenza artistica finanziata, per sviluppare le idee progettuali nate nei mesi scorsi da un percorso di dialogo e confronto reciproco.

«Alla base c'è Art&Business - evidenzia Panozzo -, la metodologia di art thinking fondata sull'interazione tra arte e impresa che la nostra ricerca ha ideato e codificato in questi ultimi anni. Vogliamo diffondere tra le imprese l'opportunità di attivare forme più concrete di relazione tra economia e cultura e che il pensare artisticamente possa anche renderle più competitive e innovative. Le imprese stanno capendo che bellezza e ragionamento estetico possono stimolare l'innovazione di prodotto e di processo, e anche sollecitare nuove visioni strategiche. Ma l'arte può aiutare anche a capire e a guidare anche i processi di cambiamento organizzativo agendo sul versante della coesione e del welfare aziendale».

L'approccio fra arte e impresa non inizia con il progetto Smath: tutto è cominciato nel 2014, quando sono stati avviati i primi tentativi di portare il linguaggio artistico direttamente nei luoghi di produzione: «Fin da subito abbiamo voluto andare oltre i modelli classici: la sponsorizzazione, il collezionismo, la filantropia. Certo, impresa e cultura si collegano soprattutto in questi modi ma anche qui c'è bisogno di innovare e passare all'azione concreta: mettere realmente l'artista, che è operaio e imprenditore, a lavorare in fabbrica, accanto ad altri operai e imprenditori» spiega Panozzo.

In un convegno internazionale su creatività, arte e cultura per la competitività delle imprese, hanno sfilato le testimonianze di aziende quali Asolana Group, Bevilacqua tessuti, Arbos, Lunardelli, Duca D'Aosta, Oikos. Da collaborazioni come quella fra Lineasette Ceramiche e Andrea Santini è nato un diffusore audio vibrazionale in grès e legno, mentre Ugolini, azienda metalmeccanica fondata a Schio nel 1974, è stata fra i primi partner di Ca' Foscari nell'ospitare progetti di residenza artistica nello spazio della fabbrica, a partire dalla collaborazione con la danzatrice e coreografa Silvia Gribaudi nel 2014.

Poi, con il progetto Artificare, sono state esaminate le interazione tra soggetti e processi tipici della produzione artistica e Pmi venete: «Al fine di sviluppare la creatività aziendale - è la tesi - non sono sufficienti le tradizionali forme manageriali di incentivazione e motivazione e nemmeno la semplice esposizione dell'impresa alla produzione artistica. Appare necessaria una relazione più strutturata e un'interazione maggiore, una artificazione dell'azienda, in cui il lavoro artistico si inserisce tra le tradizionali attività aziendali, dialoga con esse, le arricchisce di nuovi significati e metodi» dice Panozzo. A mettersi in gioco sono state realtà di diversi settori come De Castelli, Delineo Design, Fallani Venezia, Cantieri Manin, Omp Engineering. «Il sostegno costante della Regione Veneto - sottolinea il docente - ha reso possibile destinare a questi obiettivi fondi europei come Fse e Fesr, nei capitoli dedicati al capitale umano. Smath è un tassello di questo quadro complessivo e la novità è che punta a essere un progetto esportato in altri cinque Paesi europei. Le sei progettualità sono state selezionate tra le tredici giunte alla fase finale premiando la creatività artistica espressa in installazioni, video, soundscaping, arte relazionale e data-visualization. Ma accanto alla qualità della proposta, la giuria di esperti ha guardato anche sostenibilità e riproducibilità dell'intervento artistico».

La realizzazione delle residenze artistiche in azienda rappresenta la fase clou del progetto internazionale finanziato dal programma Interreg Med 2014-2020, che vede capofila la Regione Veneto assieme al Dipartimento di management di Ca' Foscari Si tratta della prima iniziativa in Italia di questo genere, in cui viene introdotto un modello di progettazione artistica attraverso modalità competitive innovative, sostenute da un finanziamento pubblico.

Oltre venti imprese dalla scorsa primavera, grazie a Smath, hanno lavorato insieme a numerosi artisti in un percorso condiviso, «che ha dato alla fine forma e consistenza a un vero e proprio nido creativo: una comunità al cui interno lo scambio ha consentito ai due mondi di accogliere le opportunità e condividere le sfide offerte dall'incontro reciproco». Ad accompagnarli con attività di intermediazione, supporto e tessitura delle relazioni i docenti e ricercatori del Laboratorio di management dell'arte e della cultura di Ca' Foscari (MacLab).

Nell'intero percorso - fra incontri, workshop in azienda, meeting individuali tra artista e imprenditore - sono emerse complessivamente quaranta possibilità di collaborazione. Tredici le idee progettuali sono giunte alla fase finale, sei le vincitrici. «I benefici per le aziende sono diversi - conclude Panozzo -. L'incontro con gli artisti crea il contesto per pensare fuori dagli schemi e va quindi visto come un investimento in innovazione. Può, ad esempio, accompagnare la trasformazione digitale promessa da Industria 4.0 ma spesso percepita come minaccia dai lavoratori. Il timore per la sostituzione del lavoro umano con quello digitale può acquisire senso nuovo e forse diventare un'opportunità di coesione, se trasfigurato dallo sguardo e dalle azioni di un artista. Manipolare, ibridare e anche farsi gioco della tecnologia esistente per inventare il nuovo è un atteggiamento da sempre nel Dna delle Pmi nel NordEst. Forse si è un po' perso negli ultimi tempi e forse gli artisti possono aiutare a ritrovarlo».

@Ganz24Ore

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

2014
I primi passi
L'incontro fra artisti e aziende è un progetto ideato e coordinato dal professor Fabrizio Panozzo, docente del Dipartimento di Management di Ca' Foscari e responsabile scientifico del progetto. Un percorso che riprende quello che in origine ha visto collaborare banchieri e imprenditori del Rinascimento italiano e, più di recente, l'esempio di Adriano Olivetti che in fabbrica portava artisti, scrittori, disegnatori e poeti. Oggi le imprese ospitano residenze artistiche e il progetto punta a estendersi in Europa

Artisti e imprese. Qui alcune installazioni: in alto all'interno di Electrolux, le altre riguardano il progetto In Treatment (arte e turismo termale) rispettivamente di Giacomo Gerboni (Sono qui per te), Simona Sala e Alessio Ballerini (Sound recording) . Sotto, Giorgia Severi (Rilievi di roccia)

I PROGETTI

Dalle terme alla multinazionale: decolla la residenza creativa

Fabrizio Panozzo. Docente del Dipartimento di Management di Ca' Foscari e responsabile scientifico del progetto che unisce arte e impresa

Prosegue il progetto Macc: coinvolti sette alberghi del Padovano ed Electrolux

Sette artisti, sette diversi hotel e altrettante residenze nelle strutture. La contaminazione fra arte e luoghi di lavoro è arrivata anche alle terme di Padova, dove i primi hanno lavorato per ideare e costruire nuove narrazioni della storia e della cultura del fango termale, e del suo impiego nei trattamenti di cura e benessere. Ne è nata una mostra diffusa - intitolata *In Treatment* - negli alberghi in cui gli artisti hanno lavorato, aperta dallo scorso giugno. È un'altra tappa di Macc - Manifattura commercio e cultura. Trasformare l'autenticità del territorio veneto in esperienza turistica, progetto di Fondazione Università Ca' Foscari Venezia di cui è responsabile scientifico Fabrizio Panozzo, docente del Dipartimento di Management di Ca' Foscari, realizzato grazie al contributo Por Fse 2014-2020 della Regione del Veneto, in collaborazione con il Consorzio Aquahotels e il patrocinio dei Comuni di Abano Terme e Montegrotto Terme.

In Treatment si inserisce nell'attività di ricerca dell'ateneo veneziano - Art & Business - che da anni esplora le connessioni tra arte e impresa. Così il focus si sposta dall'arte, intesa come artefatto decorativo, al lavoro artistico, ossia al suo processo di ideazione, progettazione e realizzazione che implica una relazione professionale tra artista e spazio aziendale. La scommessa è che i linguaggi e gli strumenti dell'arte possano contribuire a valorizzare lo straordinario vantaggio competitivo del turismo termale, riposizionandolo presso nuovi target: un cliente che oggi sceglie le proprie destinazioni anche sulla base delle sollecitazioni culturali offerte e tende a chiedere di vivere un'esperienza.

Curata da Giovanna Maroccolo, la mostra riunisce gli interventi artistici di Alessio Ballerini, Daniela Di Maro, Elena Candeo, Giacomo Gerboni, Giorgia Severi, Marco Maria Zanin, Simona Sala. Le loro creazioni sono ospitate negli hotel in cui hanno lavorato in residenza, facendo esperienza diretta dei processi produttivi e di utilizzo del fango. I sette hotel coinvolti sono Hotel Terme all'Alba, Hotel Smeraldo, Hotel Dolomiti, Hotel Gran Torino, Hotel Belvedere, Hotel Eliseo, Hotel Terme Commodore.

Altra azienda, altro progetto: questa volta siamo in una multinazionale, la Electrolux di Susegana, che ha successivamente partecipato anche all'iniziativa Smath (si veda altro pezzo in pagina). Il risultato è un video artistico per sperimentare una nuova narrazione d'impresa, e raccontare attraverso immagini e suoni il cambiamento, l'innovazione e il futuro. Sound lines è stato commissionato dall'azienda (che quest'anno ha toccato il traguardo di cento anni di storia e di attività) agli artisti della startup padovana D20 Artlab e realizzato nello stabilimento di Susegana, nel Trevigiano. Il loro incontro nasce nell'ambito di Art&Business: uno scambio che genera nuovi modi di narrazione della grande impresa, della trasformazione verso un nuovo modello di industria 4.0, dei cambiamenti del mondo del lavoro. La sua prima presentazione pubblica è avvenuta proprio in occasione dei festeggiamenti per il centenario nel sito veneto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ARTISTI&PROGETTI

1
CONTARINA SPA
Parlare di sé e ringraziare l'utenza
Artista: Kensuke Koike
Il desiderio dell'azienda è duplice: raccontarsi al pubblico perché è azienda pubblica e ringraziare il cittadino che contribuisce a creare e a rigenerare un sistema virtuoso, divenuto riferimento internazionale; ancora, far avvicinare il cittadino al mondo dei rifiuti, che hanno una loro ricchezza intrinseca

2
ELECTROLUX SUSEGANA
Il cambiamento diventa opportunità
Artista: D20 Art Lab
La figura dell'artista in azienda è un valore aggiunto e un'ulteriore sfida, ed è utile in questa fase di trasformazione che coinvolge lo stabilimento trevigiano. L'arte può aiutare a rendere il processo di transizione partecipativo, ovvero a coinvolgere i dipendenti ed è motivo di riflessione

3
F/ART DI PREGANZIOL (TV)
Nasce un Museo dell'accumulo
Artista: Studio Tonnato
Dalla collaborazione fra l'azienda metalmeccanica - leader a livello mondiale nella produzione di trasformatori per l'alimentazione di neon e led - e il duo artistico nasce un progetto che immagina e indaga le potenzialità di scoperta del territorio (Strada del Terraglio)

4
PANE QUOTIDIANO
Panificio laboratorio di immagini
Artista: Špela Volčič
Per la Cooperativa sociale collaborare con un artista significa dare continuità a un percorso intrapreso di recente. Il progetto vedrà centrale il coinvolgimento della città e dei cittadini e contribuirà a generare consapevolezza del prodotto sia all'interno che all'esterno dell'organizzazione

5
GV3 VENPA SPA
Decori su misura per gli edifici
Artista: Teoria&Preda
La società noleggia piattaforme aeree e macchine movimento terra, autogru e sollevatori telescopici. La clientela è principalmente di edilizia. Il progetto vuole evidenziare esternamente sia l'innovazione tecnologica che il percorso green per la tutela dell'ambiente intrapreso di recente dall'azienda

6
VERLATA
La fattoria si mette al centro della società
Artisti: Alessio Ballerini e Simona Sala
La coop ha scelto di concentrarsi sulla Fattoria Sociale Don Manfrin a Breganze in fase di progettazione: oggi azienda agricola, si propone di diventare un polo sociale e culturale per tutta la Pedemontana veneta